

Due splendide immagini della mostra di Roberto Kusterle, nella foto piccola in alto

FOTOGRAFIA

La metamorfosi dei corpi di Kusterle sabato a Cormons

S'inaugura sabato 12 aprile, alle 18, al Museo civico del Territorio di Cormons, il secondo appuntamento della rassegna "I segni della metamorfosi" di Roberto Kusterle, esposizione che vede protagonisti la nuova serie di scatti del fotografo goriziano in cui affronta, con rinnovato interesse, la ricerca sulla figura umana in trasformazione, attraverso un processo di analisi e ricomposizione e nella scelta di quei soggetti proprio all'ultimo, al confine tra ciò che è umano e ciò che non lo è più, superandolo.

Alla vernissage di scorso sabato alla galleria Spazzapan di Gradisca, anteprema della più completa esposizione cormonese, davanti ad un numerosissimo pubblico di amici e appassionati, si sono potute apprezzare alcune delle recenti opere che rientrano nella serie di iniziative della Spazzapan intitolate "Il progetto e l'opera", volte all'approfondimento della lettura dell'opera d'arte attraverso il racconto dell'artista stesso.

Come sottolineato da Kusterle, "I segni della metamorfosi", in un certo senso, si riallacciano al ciclo dei "Riti di Cormo" ma, mentre in questi ultimi

GLI ORARI DI VISITA

La mostra "I segni della metamorfosi" di Roberto Kusterle rimarranno aperte fino al primo giugno in entrambe le sedi di esposizione, ma con orari di apertura diversi. Alla Galleria Spazzapan di Gradisca sarà possibile ammirare, a ingresso libero, gli scatti in mostra il martedì, sabato e domenica dalle 10 alle 19, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 19.

Al Museo civico del territorio di Cormons, a Palazzo Locatelli, la mostra sarà invece visitabile giovedì e venerdì dalle 16 alle 20, sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Il vernissage di sabato vedrà la presenza dell'artista, che sarà presentato da Giuseppe O. Longo, Alessandro Minelli e Angelo Vianello, prorettore e delegato alla cultura dell'Università degli Studi di Udine.

mi la figura umana e quella animale erano unite ma distinte, nel nuovo ciclo la penetrazione delle due identità e l'inserimento dell'elemento naturale, le radici nello specifico, è tale da superare il normalmente riconoscibile per addentrarsi in un mondo altro, dove l'ibridazione è la regola.



Il suo porsi con gran naturalezza e un intuito disarmante e affascinante allo stesso tempo, di fronte a queste nuove entità, è qualcosa di estremamente coinvolgente per lo spettatore che viene trasferito in un'altra dimensione e a contatto con qualcosa che esula l'ordinario.

Kusterle continua ad operare sui corpi la sua «simmetrica vestizione cutanea», riadattandoli per accogliere e svelare, attraverso opportune lacerazioni e ferite, un intrico di radici, fucilli e stierpi che si dipanano e sviluppano sulla pelle in trasparenza, o innesta elementi naturali, immaginandoli co-



me prolungamenti del tutto normali su cui si posano pennuti immobili.

In questa luce «il rapporto uomo-animale acquista un altro significato: la radice unisce l'uomo all'animale impagliato e questo prende vita, tanto da sembrare più vivo della figura stessa».

La mostra di Cormons, che comprende 21 opere di grande formato dall'artista realizzate tra il 2012-13, fa parte del più ampio progetto ideato e curato dall'associazione culturale "Venti d'arte" di Udine e dal Comune di Cormons, in collaborazione con la Biblioteca statale isontina, la Provincia di Gorizia e il Museo di storia naturale di Udine con il contributo del sostegno della Regione, delle Province di Udine e Gorizia, della Fondazione Carigo, della Cciaa di Udine e Gorizia e dell'Università degli studi di Udine.

Le mostre, che resteranno aperte fino al 1° giugno, sono accompagnate da un catalogo e da un Dvd curato da "Venti d'arte" e dalla Bst.

Per informazioni: www.associazioneventidarte.wordpress.com

Cristina Feresin